



*Scuola d'Infanzia non paritaria*

*Il Ramo d'Oro*

*Piano d'Offerta Formativa*

*Anno scolastico 2024-2025*

Il Ramo d'oro  
Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)



## Premessa

Il Ramo d'Oro fonda i suoi principi sulla pedagogia di Rudolf Steiner, e sulle modalità di insegnamento della "Libera Scuola Waldorf", fondata dallo stesso Steiner e dall'imprenditore Emil Molt nel 1919 a Stoccarda.

La pedagogia steineriana è basata su una precisa concezione dell'essere umano, esposta da Steiner nei suoi scritti fondamentali e nelle conferenze pubbliche da lui tenute nel corso della sua vita. L'approccio conoscitivo di Steiner è *fenomenologico*, e prende il nome di "*Scienza dello Spirito*"; la concezione dell'uomo e del mondo prende il nome di *Antroposofia*, ossia saggezza relativa all'essere umano. Con questo nome si intenda una concezione fenomenologica che osserva l'uomo nel suo essere complessivo di corpo, anima e spirito, e la scienza dello spirito indaga le relazioni immanenti a questi tre ambiti di esistenza dell'uomo. Le modalità di insegnamento, sia nell'asilo, sia nelle classi elementari e medie, si sviluppano a partire dalla concezione antropologica del bambino, e dalle sue fasi di sviluppo. La pedagogia steineriana è dunque *una pedagogia delle età evolutive del bambino*.

L'osservazione del bambino e delle sue fasi evolutive (nel corpo, nell'anima e nello spirito) deve quindi guidare i maestri e gli insegnanti ad elaborare una didattica ed un piano di studi che possa essere di sostegno al bambino in ogni sua fase evolutiva.

Tuttavia ogni bambino procede nel suo cammino di sviluppo secondo modalità che sono proprie a lui stesso, individuali e specifiche rispetto ad ogni altro bambino. *Ogni essere umano è una specie a sé stante*, soggetta a leggi autonome e individuali di sviluppo e crescita. Il piano di studi dovrà perciò tenere conto di questo fondamentale principio pedagogico, e sostenere il bambino sia individualmente, sia nel gruppo classe.

A questo riguardo la pedagogia steineriana prevede una didattica dedicata a bambini che richiedono ulteriori specifiche attenzioni, sia sul piano cognitivo, sia su quello comportamentale e di sviluppo. *La pedagogia curativa* costituisce un fondamentale sostegno in ogni scuola che decida di accogliere bambini con difficoltà nello sviluppo, e deve essere integrata nella scuola e lavorare al fianco della pedagogia tradizionale. In questo senso sotto un certo aspetto ogni pedagogia è pedagogia curativa, e ogni pedagogia curativa è sempre pedagogia tout court.

L'altro pilastro di ogni scuola che si ispiri alla pedagogia steineriana è costituito dal lavoro attivo e partecipe delle famiglie.

In primo luogo le famiglie devono essere costantemente accanto ai maestri nel sostenere a casa il lavoro pedagogico con i loro figli. Maestri e genitori lavorano insieme per guidare i bambini nel loro percorso di crescita. La pedagogia steineriana richiede infatti un *continuo lavoro di autoeducazione* dell'adulto di riferimento, al fine di essere in grado di sostenere il fanciullo nel suo percorso scolastico, non solo sul piano didattico, ma

Il Ramo d'oro

Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)



anche su quello genuinamente pedagogico, il più importante. Molte sono infatti le prove che il fanciullo deve superare durante gli anni della scuola, e solo se gli adulti sono autoeducati potranno aiutarlo e stargli al fianco.

In secondo luogo i genitori costituiscono l'anima della scuola con la loro presenza attiva e il loro lavoro, organizzando le feste dell'anno, costituendo gruppi di lavoro che, dietro la direzione dei docenti, possano far crescere la scuola. Una scuola che si ispira alla pedagogia steineriana, ma che sia priva dell'apporto sopra indicato delle famiglie, non ha luogo di esistere, in quanto il progetto pedagogico si fonda sul *principio di corresponsabilità educativa genitori insegnanti*, e deve essere sottoscritto in piena coscienza dalle parti coinvolte.

## **Lo sviluppo della pedagogia di Rudolf Steiner**

Rudolf Steiner pose le basi della sua concezione pedagogica nel suo saggio del 1907, "L'educazione del bambino dal punto di vista della scienza dello spirito".

Nel 1919, con il sostegno dell'imprenditore Emil Molt, venne fondata la prima scuola steineriana a Stoccarda. In occasione dell'apertura della scuola, Steiner tenne un corso di formazione per gli insegnanti, che venne poi pubblicato come "Arte dell'educazione". Successivamente all'apertura della scuola di Stoccarda, in concomitanza con il diffondersi delle scuole steineriane in tutta Europa, Steiner tenne numerose conferenze di carattere pedagogico, oggi pubblicate, che costituiscono l'ulteriore sviluppo della sua concezione pedagogica.

Oggi la pedagogia steineriana è praticata e diffusa in tutti i continenti, adattandosi di volta in volta ai diversi contesti culturali.

In Italia la pedagogia steineriana è promossa e diffusa dalla "Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia", e dalla associazione "Sole Luna e Stelle", per quanto riguarda il primo settennio.

## **I. Linee generali dell'antropologia pedagogica di Rudolf Steiner nel primo settennio**

### **1. L'essere umano tripartito**

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



Gli anni dell'asilo sono per il bambino i più importanti della sua vita. Infatti, ciò che in asilo, e a casa, egli sperimenta, costruirà tutte le sue future facoltà, e gli permetterà di entrare nel mondo della scuola in modo più o meno maturo, più o meno autonomo.

L'intero essere del bambino è, nel primo settennio, in fase di consolidamento. Durante la gravidanza, ancora nel grembo materno, avvolto nel liquido amniotico, egli ha iniziato a formare i propri organi. Dopo la nascita egli ha continuato a formare i propri organi in relazione al mondo esterno, non protetto dal grembo materno, ed esposto alle percezioni sensorie e agli elementi atmosferici. I genitori hanno dovuto proteggerlo e tutelarlo dalle impressioni forti, dai rumori, dal troppo freddo e dal troppo caldo, lo hanno alimentato con il latte materno e lo hanno gradualmente introdotto ad una sana alimentazione, in modo da abituare l'organismo alla metabolizzazione di ciò che il mondo esterno si offre a lui come nutrimento.

Se osserviamo l'essere umano, esso appare tripartito sotto il punto di vista organico:

#### 1. Il sistema neuro sensorio.

Dal capo, si dirama in tutto l'organismo, eccezion fatta per gli organi interni. Il sistema nervoso e sensorio sovrintende alle percezioni dei sensi, e permette al bambino di entrare in relazione col mondo esterno, percependolo, e conoscendolo. Nella osservazione fenomenologica di carattere antroposofico, possiamo riscontrare nell'uomo dodici sensi. Essi sono: sensi del tatto, vita, movimento, equilibrio; sensi del calore, dell'olfatto, del gusto, della vista; sensi dell'udito, del linguaggio, del concetto, dell'io.

Essi sono le dodici porte tramite le quali il bambino costruisce la sua personalità e le sue facoltà conoscitive. Tramite una sana relazione con il mondo esterno e una sana imitazione degli adulti di riferimento, il bambino sarà in grado di costruire il suo sistema neurosensorio e di conseguenza il suo mondo interiore. I genitori, i maestri, e tutti coloro che circondano il bambino sono persone che il bambino *imiterà*; da loro percepirà il linguaggio, i gesti, il tono della voce, i modi di camminare, di esprimersi, di fare.

Permettere al bambino di edificare in modo sano il proprio sistema neurosensorio, costruendo intorno a lui un ambiente percettivo favorevole a tale scopo, è compito primario dei maestri e degli adulti che lo circondano e che costituiscono il suo mondo.

#### 2. Il sistema del ricambio e delle membra.

Si manifesta nell'attività dei sette processi vitali: respirazione, termoregolazione, nutrizione, secrezione, conservazione, crescita, riproduzione. Comprende l'attività degli organi interni, fegato, bile, cistifellea, tutto l'intestino, la milza e i reni. Le forze vitali (forze eteriche) del bambino risiedono nel sistema del ricambio, e si accrescono o

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



decregono in base alla sana attività dei processi vitali. Se i processi vitali si svolgono in modo sano, le forze vitali del bambino saranno rigogliose e permetteranno al bambino di sentirsi a proprio agio nel suo corpo, di stare a casa propria nel proprio corpo, sentire benessere corporeo. Dunque l'attività dei processi vitali è anche in relazione con l'attività neurosensoria e percettiva. Percezioni troppo forti in un bambino piccolo possono disturbare il corso di processi vitali, e danneggiare la salute del bambino. Viveversa, processi vitali disturbati possono ripercuotersi nell'attività percettiva. Inoltre il sistema del ricambio è alla base degli istinti, degli impulsi e delle brame, che sono la base dell'impulso al movimento, del desiderare, del volere. L'attività volitiva del bambino risiede nel sistema del ricambio. Tanto più il ricambio sarà sano, maggiore sarà la capacità volitiva del bambino. Crescendo, gli impulsi al movimento e la volontà si trasformeranno in azioni morali o immorali, a seconda che l'individuo abbia potuto trasformare i suoi istinti o meno.

### 3. Il sistema ritmico e circolatorio.

Sotto il sistema neurosensorio, nella sfera mediana dell'essere umano, si svolgono i processi respiratori e circolatori, tramite gli organi centrali, il cuore e i polmoni. L'attività respiratoria e circolatoria si rivolge verso il capo, e in basso verso gli organi interni e del ricambio. Essa opera come mediatrice tra la sfera neurosensoria e la sfera del ricambio. L'attività ritmica e circolatoria è alla base del bioritmo del bambino. I ritmi sonno veglia, come anche i ritmi dei pasti, e quelli relativi al rapporto tra movimento e quiete, sono alla base di una sana vita psichica ed emotiva del bambino. Egli costruirà il proprio modo di sentire, il proprio mondo emotivo a seconda della qualità del suo bioritmo. Un bambino che è troppo dedito al movimento, senza mai riuscire a trovare momenti di raccoglimento, non riuscirà a trovare in sé quella calma interiore che è alla base di una sana emotività, e diverrà irrequieto e nervoso. Un bambino con un bioritmo sonno veglia non sano sarà più cagionevole di salute, nervoso, lento al risveglio, o iperattivo a causa di troppa stanchezza, e così via.

Crescendo, un sano sviluppo del sistema ritmico potrà destare nel bambino le forze del sentimento e l'amore per il bello.

## 2. Lo sviluppo del bambino nel primo settennio.

Nei primi tre anni il bambino pone le fondamenta dell'intero suo essere nel mondo. Compie i principali e originari passi evolutivi del genere umano e ricapitola l'intera evoluzione, pur rimanendo unico, un'individualità indipendente e originale.

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



I processi di movimento culminano, intorno al *primo anno*, nell'acquisizione della stazione eretta, e il bambino inizia i suoi primi passi verso gli altri, verso l'altro. Egli si innalza nella stazione eretta, vince le forze della gravità e del peso, e si pone come individuo tra individui, come uomo tra gli uomini. Il filosofo Emmanuel Levinas afferma infatti che la nuova cattedrale è lo spazio tra me e l'altro. È infatti per questo motivo che il bambino si sforza di giungere alla stazione eretta, per essere uomo tra gli uomini e incontrare gli uomini.

Nel primo anno ha dunque conquistato la sua dimensione di uomo tra gli uomini, ma anche ha iniziato ad assorbire il linguaggio, ha percepito il linguaggio e lo ha distinto da tutti gli altri suoni, identificandolo come ciò che caratterizza lo spirito dell'uomo, nella voce e nel canto della mamma, nella voce del papà. Egli verso la fine del primo anno, e per tutto il *secondo anno* di vita, ormai in grado di camminare accanto ai genitori e di esplorare lo spazio nelle tre dimensioni, inizia ad intessere un rapporto profondo di comunicazione con gli adulti che lo circondano, e edifica la sua facoltà linguistica, la sua capacità di parlare la lingua di sua mamma e di suo papà. Attraverso il linguaggio egli porta incontro ai suoi genitori i suoi sentimenti e le sue volizioni, i suoi disagi e le sue gioie, e sperimenta il gusto di pronunciare le parole, i suoni. Il secondo anno di vita del bambino è dunque il luogo dove egli sperimenta e consolida il linguaggio, come ulteriore spazio sacro di comunione con l'altro uomo.

*Nel terzo anno* di vita il bambino inizia a coltivare ciò che possiamo chiamare la facoltà suprema dell'essere umano. La capacità di esprimere con il veicolo delle parole concetti e pensieri. Se nel secondo anno il bambino ha coltivato il linguaggio in quanto tale, gustando e sperimentando suoni, fonemi, allitterazioni, nel terzo anno, ormai capace di costruire piccoli discorsi, inserisce il pensare. Il pensare non si mostra solo nel parlare, ma anche nella capacità di costruire un gioco, nella facoltà rappresentativa del disegno, della fantasia creatrice, che autonoma dal pensare, del pensare si serve per costruire i suoi mondi.

A tre anni compiuti il bambino è capace di dire a se stesso: io. Io voglio, io parlo, io vado, io dico, e così via, mentre prima di allora si rivolgeva a se stesso dandosi del tu. Mario gioca, Giorgia disegna, e così via.

Quando il bambino dice a se stesso "io", intende, "io sono", si riconosce nel pensiero e nell'introspezione come un essere tra gli esseri, anche se in modo ancora del tutto inconsapevole.

Dunque i primi tre anni del bambino costituiscono il tempo e lo spazio in cui egli diviene uomo, si costruisce come uomo tra gli uomini, e compito degli adulti è di sostenere questi processi, al fine di permettere un sano sviluppo di queste tre facoltà originarie: il

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



camminare, il parlare, il pensare, ossia il volere, il sentire e il pensare incarnati nell'individualità di corpo anima e spirito.

Nel terzo anno il bambino inizia il suo primo percorso educativo al di fuori del contesto familiare, frequentando l'asilo. Qui egli inizierà ad orientarsi nel contesto sociale, incontrando gli altri bambini e sperimentando processi di condivisione per lui nuovi e complessi: condivisione del gioco, del pranzo e della merenda, del sonno. La figura di riferimento è la maestra o il maestro, che saranno per lui un cardine sul quale ruoteranno i suoi ritmi giornalieri. Egli inizia a guardare ai maestri con devozione e amore, come figure che amorevoli ma ferme lo guidano e lo incoraggiano a sperimentare, a giocare, lo invitano all'ascolto di una fiaba. In asilo nel terzo anno il bambino imiterà con immediatezza gesti ed azioni, parole e modi di fare, non solo dei maestri ma anche dei bambini più grandi, che per lui sono altri punti di riferimento. A tre anni il bambino vive con gioia l'asilo e sperimenta un nuovo modo di stare con gli altri.

*Nel quarto anno* il bambino comincia a cambiare la fisionomia: gli arti si allungano, il capo assume proporzioni più contenute rispetto al restante organismo, diventa più piccolo rispetto al corpo, e il bimbo appare più slanciato. Egli quindi sperimenterà con gioia il movimento e tutto ciò che concerne il saltare, l'arrampicarsi il correre, lo spostare pesanti panchine, tronchi, rami. Si intensifica la sua attività creativa, e riesce a costruire e inventare giochi più articolati. Nella relazione con l'altro ancora molto ha da imparare, e non riesce da solo a gestire i piccoli litigi o la divisione dei ruoli nel gioco con gli altri. Ancora abbisogna di un sostegno dei maestri ma il suo mondo interiore si arricchisce, e vuole sentire storie, racconti e fiabe. L'imitazione dovrebbe ancora svolgere il suo ruolo primario nei processi di apprendimento attraverso il fare, e i maestri possono lavorare ancora molto sulla capacità del bambino di imitare gesti, linguaggio, modi di essere, portandoli anche nel gioco, nei racconti, nei teatrini di figura.

*Il quinto anno* è per il bambino forse il più inquieto e tormentato di tutto il primo settennio. Egli sta davvero iniziando a diventare "grande", e in asilo ha sotto di sé i piccolini che lo guardano con devozione, rispetto e ammirazione compiere le loro gesta. È questo il momento per i maestri di iniziare a dare incarichi ai bambini al fine di coltivare il senso di responsabilità e di affetto verso i più piccoli dell'asilo. I bambini di cinque anni saranno gli aiutanti in carica dei maestri, aiuteranno i piccoli a lavarsi le mani, ad indossare gli abiti, ad allacciare le scarpe, e così via. La loro fantasia creativa è all'apice, e i loro giochi sono elaborati e complessi, sostenuti anche da abilità nel costruire autonomamente case, capanne, teatrini.

### **3. Il periodo della maturità scolare**

**Il Ramo d'oro**

**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



Nel periodo tra il sesto e il settimo anno di vita, il bambino è maturo per iniziare un percorso di apprendimento.

Nel primo settennio egli ha costruito la propria corporeità, ha acquisito la spazialità delle tre dimensioni, ha costruito i suoi organi interni e i suoi organi di senso. Ha coltivato la fantasia e l'immaginazione, ha goduto del giusto tempo per "giocare". Nel gioco egli ha imparato a dispiegare fuori di sé la sua immaginazione, si è dato delle regole, ha creato delle regole per sé e per i suoi compagni di gioco, ha lavorato con le sue mani per costruire casette, castelli, strade, ponti, fiumi dove navigano barche, e così via. Durante il periodo dell'asilo ha condiviso con i suoi compagni momenti di socialità importanti, come il mangiare insieme, i girotondi, l'ascolto di una fiaba.

Insieme con i maestri ha curato l'orto, piantando con le sue manine le piantine, e innaffiandole. Ha dato da mangiare agli animali e con gioia li ha accarezzati, ha giocato nel parco dell'asilo correndo e saltando in libertà.

Attraverso la facoltà imitativa ha vissuto i suoi anni di asilo interiorizzando con entusiasmo i gesti e le azioni dei maestri, dei suoi genitori e dell'ambiente circostante.

Ciò che ha caratterizzato il bambino nel periodo dell'asilo è stato la sua gioia per il mondo, in cui era immerso come un tutt'uno. Egli era unito al mondo, e il mondo era buono e fonte di gioia.

Già con l'arrivo del quinto/sesto anno di età il bambino in asilo comincia a provare i primi momenti di "noia", l'asilo comincia a stargli un po' stretto, e comincia a cercare nuovi stimoli. I maestri allora cominceranno a dare al bambino dei compiti speciali, che gli diano la giusta soddisfazione, e il ruolo che gli spetta. L'ultimo anno di asilo, per i bambini più grandi è spesso chiamato "l'anno del re", perché il bambino è il grande della classe, colui a cui gli altri bimbi guardano con ammirazione, e che cercano come loro riferimento nel gioco.

Durante questo ultimo anno di asilo i maestri, insieme con il medico scolastico e con i genitori, valuteranno la sua maturità per il periodo scolastico che sta sopraggiungendo.

I criteri per la maturità scolare sono vari.

La crescita fisica è solo il primo aspetto, il più esteriore. Il bambino ha iniziato a cambiare le proporzioni del suo corpo, gli arti si allungano, e la testa è meno prominente. Dal capo infatti, le forze formative stanno scendendo verso il restante organismo, formandolo. In questa crescita il capo e il restante organismo, torace e membra entrano in una sorta di conflitto di forze, la cui manifestazione è il cambio dei denti da latte, e il sorgere dei denti definitivi. La dentizione è la manifestazione esteriore di questo momento evolutivo sopra descritto, ed è un primo segnale che, fisicamente, il bambino è sulla strada per la maturità scolare.

L'altro aspetto è al confine tra il fisico e l'animico-psichico, ed è l'acquisizione delle dimensioni spaziali e la lateralizzazione degli arti. Il bambino ha il pieno possesso del

**Il Ramo d'oro**

**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**





proprio corpo, tanto da dominare le dimensioni dello spazio con sicurezza; egli sa “orientarsi” nello spazio, e in questa conoscenza non è solo il corpo che è coinvolto, ma anche la sfera “cognitiva” del bambino, come quella “emozionale”. Con l’acquisizione delle tre dimensioni è correlata l’acquisizione della lateralizzazione degli arti dominanti. Il bambino sceglie definitivamente quale deve essere la mano con cui scrivere, impugnare un arnese, la gamba con cui dare il via ad un salto o alla corsa, l’occhio con cui vedere da un cannocchiale, e così via. L’acquisizione definitiva di questo aspetto è importante perché si riflette sul piano cognitivo e su quello motorio.

Un terzo aspetto è la maturazione della sua vita interiore, dei suoi sentimenti, e della sua coscienza del mondo. Un bambino che è pronto per entrare nel mondo della scuola comincerà a sentire che il suo sé e il mondo non sono poi così uniti e indissolubili; sorge in lui il bisogno di fare come fanno gli adulti, di entrare in relazione con gli adulti in modo diverso.

La maturità scolare è tuttavia un evento complessivo, che riunisce insieme molti aspetti a volte incastrandoli l’un dentro l’altro, e non si può valutare solo un singolo aspetto; la valutazione della maturità del bambino deve essere fatta considerandolo nel suo intero essere. Il maestro, in accordo con i genitori, può decidere di accogliere un bambino anche se non tutti i processi sono compiuti, sapendo che con l’anno potranno essere recuperati, integrati, in un cammino complessivo di maturazione. La valutazione per la maturità scolare di norma inizia da gennaio, e viene condotta dai maestri e dal medico scolastico.

## **II. L’offerta formativa**

### **1. Ritmo della giornata**

Tra le 8.00 e le 9.00 i bambini vengono accolti in classe e iniziano il gioco libero, sotto la diretta osservazione dei maestri, che sostengono e aiutano i processi di socializzazione tra i bambini.

Tra le 9.00 e le 9.30, quando tutti i bambini sono entrati in asilo, i maestri propongono un laboratorio manuale, artistico o culinario, volto a favorire lo sviluppo della manualità e l’espressione dell’individualità. Fare il telaio, cucire, dipingere, svolgere piccoli lavori di falegnameria, impastare il pane, sono tutte attività che, svolte quotidianamente, sostengono la capacità di concentrazione, di rielaborazione interiore, e sviluppano le capacità manuali, le quali a loro volta favoriscono i processi cognitivi.

Tra le 9.30 e le 9.45 si svolge il girotondo, con canti e poesie tratti dalla tradizione popolare.

Tra le 9.45 e le 10.00 i bambini fanno merenda insieme, e poi si vestono per uscire in giardino.

**Il Ramo d’oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53**  
**40019 – Sant’Agata Bolognese (Bo)**



Tra le 10.00 e le 12.00 i bambini giocano nel parco, sotto l'osservazione dei maestri che propongono loro giochi e attività, o assistono e vigilano sul libero gioco di fantasia creato dai bambini. Giocare all'aperto è di fondamentale importanza per lo sviluppo delle capacità motorie, manuali e psichiche del bambino, rafforza il suo intero essere, sostiene la sua autonomia e la sicurezza in se stesso e nel proprio corpo, che diventa abile al movimento.

Nel parco la presenza di un orto e di piccoli animali da cortile è di fondamentale importanza per i bambini: il giardinaggio e l'orticoltura hanno una grande valenza pedagogica, inseriscono il bambino nell'ambiente naturale, favoriscono nel bambino la cura e il rispetto verso la natura e verso gli animali.

Tra le 12.00 e le 12.20 i bambini, rientrati dal parco, vengono riuniti dal maestro il quale racconterà loro una fiaba, tratta dalla grande tradizione popolare. Attraverso la fiaba raccontata il maestro educa i bambini all'ascolto, favorisce lo sviluppo dell'immaginazione e il loro mondo interiore di fantasia; L'ascolto delle fiabe arricchisce inoltre il lessico e il linguaggio dei bambini.

Tra le 12.20 e le 13.00, dopo il racconto si svolge il pranzo, anch'esso momento fondamentale per lo sviluppo della socialità e dell'educazione alimentare. La convivialità è un momento importante per i bambini, i quali aiutano anche ad apparecchiare e a sparecchiare, guidati e osservati dai maestri.

Tra le 13.00 e le 15.00 molti bambini fanno il riposo pomeridiano, sotto la sorveglianza di un educatore, mentre gli altri continuano il gioco libero nel parco o in aula, sotto la direzione di altri educatori o maestri.

Tra le 15 e le 16 i bambini fanno merenda, e a giorni alterni svolgono attività più leggere, artistiche, come il disegno o la pittura.

## **Il "Ritmo" come principio pedagogico**

Il bambino in generale, e in misura ancor maggiore nel primo settennio, abbisogna di essere inserito continuamente in processi ritmici. Nella nostra scuola tutto viene svolto tramite un certo ritmo, o alternanza.

I bambini entrano nel ritmo generale della espansione e concentrazione: ad ogni attività che richiede attenzione e concentrazione segue un momento di rilassamento, di distensione e di movimento. Dal gioco libero, il maestro con duce i bambini ad una attività ordinata, a cui segue di nuovo una libera attività, e così via.

Fondamentale nella scuola materna è il rispetto del ritmo della giornata. I bambini svolgono con regolarità, quotidianamente, le loro attività, entrando in un ritmo che si alterna tra gioco libero e attività guidata, tra attività all'aperto e attività in aula, al fine

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



di favorire nel bambino un sano equilibrio tra la sua capacità di attenzione e il suo libero muoversi nello spazio, tra il movimento e il riposo.

Il ritmo della giornata confluisce poi nel ritmo settimanale, e in quello ancora più ampio del ritmo stagionale. Sperimentare il ritmo delle stagioni è per il bambino entrare in contatto con l'ambiente naturale e umano in modo vivo.

I bambini si lasciano andare al ritmo creato dai maestri, e per questo le attività ritmiche contribuiscono a creare un ambiente sereno nel gruppo classe.

## **2. Le attività in asilo**

### **2.1 Le attività manuali artistiche e linguistico musicali.**

- a. La pittura. L'acquerello favorisce il dialogo profondo tra il bambino e il colore, e ciò che esso porta incontro come qualità. Non viene imposta al bambino alcuna tecnica pittorica, ma viene lasciato che egli sperimenti liberamente il muoversi dei colori nell'elemento liquido. I bambini svolgono settimanalmente questa attività, con gioia e piacere, in un'atmosfera di magico silenzio e concentrazione, immersi nel loro incontro con i colori, e piano piano si familiarizzano con la pittura, e acquisiscono in modo spontaneo abilità pittoriche meravigliose.
- b. Il modellaggio con la cera d'api. Attività che coinvolge soprattutto i più grandi, dai 4 o 5 anni, in quanto richiede una certa capacità di rappresentazione e riproduzione di un soggetto, come un galletto, uno scoiattolo, un orso, una barchetta, e così via. Il modellaggio è utile per sviluppare la motricità fine delle dita e permette ai bambini di dare forma concreta alla loro fantasia. Quando un bambino ha modellato una figura che lui stesso ha interiormente concepito, ne è orgoglioso, la sua autostima e la sua fiducia in se stesso e nelle sue capacità si accresce in modo sano, senza l'intervento della competizione tra bambini.
- c. Il lavoro manuale. Riveste grande importanza per i bambini dai quattro anni in su. Sviluppa la motricità fine, i processi logico matematici, l'acquisizione della spazialità e della direzionalità intenzionale nello spazio. Il telaio, il ricamo e la catenella con le dita sono attività molto amate in asilo, i bambini richiedono ai maestri di poter lavorare per regalare alla loro mamma un piccolo lavoretto fatto da loro.
- d. Il disegno. I bambini amano disegnare, e disegnano in continuazione. In asilo i bambini disegnano liberamente, e viene anche dedicato un momento collettivo di disegno durante la giornata. Tramite il disegno il bambino esprime il suo mondo interiore e rappresenta il mondo esteriore. Per i maestri, e anche per i genitori, il disegno è una insostituibile chiave di lettura dei

**Il Ramo d'oro**

**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



processi evolutivi del bambino, e deve essere inserito in ogni attività pedagogica che si rispetti.

Nella nostra scuola i bambini disegnano utilizzando particolari mattoncini colorati di cera d'api, naturali, che per la loro forma permettono al bambino di disegnare non solo linee, che hanno una qualità astratta e geometrizzante, ma anche superfici di colore, che risvegliano maggiormente il sentire del bambino.

- e. L'euritmia. E' un'arte del movimento concepita da Rudolf Steiner. Tramite l'euritmia il bambino ha la possibilità di muoversi con gioia stimolando la sua fantasia. I movimenti vengono accompagnati da canti, filastrocche e musica.
- f. Le lingue straniere. Settimanalmente viene invitata in asilo una maestra di lingua straniera madrelingua, che attraverso giochi, canzoni, girotondi porta incontro ai bambini una lingua sconosciuta, e li aiuta a familiarizzare con suoni e parole nuovi e diversi, che hanno una differente sonorità. La maestra madrelingua permette al bambino di approcciare alla lingua straniera come fosse la sua lingua madre. La grande mobilità linguistica dei bambini piccoli permette loro di entrare in rapporto con le lingue straniere in una modalità privilegiata e di assorbire la lingua in modo naturale e senza sforzi.
- g. Il racconto, la fiaba e il teatro di figura. La vita interiore del bambino, la sua fantasia, la sua immaginazione, vengono coltivate e sostenute tramite l'ascolto delle fiabe e dei racconti della tradizione popolare. I bambini si raccolgono intorno alla maestra in un clima magico di ascolto, e la maestra racconta loro una fiaba, ricca spesso di filastrocche, rime o piccole canzoni. I bambini partecipano assorti e interiorizzano il racconto che diventa in loro immagine interiore viva e mobile. Attraverso l'ascolto il linguaggio del bambino si struttura, prende forma, si arricchisce il suo lessico, la sintassi e la capacità linguistica si permea delle strutture narrative ascoltate. Oltre al racconto orale, le maestre preparano anche teatrini di figura, con i quali rappresentano in modo artistico le fiabe e i racconti. I bambini amano molto questi teatrini, e dopo averli visti li rielaborano durante il loro gioco in modo creativo, dando vita a storie e racconti vivaci ed elaborati. In ogni epoca il bambino ha avuto la possibilità di rappresentare la sua fantasia tramite teatrini di figura, come appare chiaramente nel romanzo di Goethe, Wilhelm Meister.
- h. I laboratori culinari. Piccoli laboratori culinari permettono ai bambini di avvicinarsi al cibo e agli alimenti in modo sano, tramite un vivo interesse e curiosità. Preparare insieme la pizza, il pane o i biscotti, impastare con le proprie mani il pane che poi verrà donato ai genitori, è per i bambini fonte di gioia.

## 2.2 Le attività all'aperto

Il Ramo d'oro

Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)



- a. Il giardinaggio e l'orticoltura. L'uomo è inserito nella natura in modo originario e radicale. Il bambino necessita dunque di vivere quotidianamente a contatto con la natura, in quanto essa è la sua casa e la sua madre originaria. Curarsi delle piante, e dell'orto non è dunque una attività secondaria, ma primaria della vita in asilo. Sperimentare il ritmo delle stagioni tramite i prodotti stagionali della terra è una esperienza centrale per lo sviluppo del bambino e per la sua futura vita di adulto responsabile e cosciente dell'ambiente. Nel nostro asilo l'orto viene coltivato e curato dai bambini con l'aiuto dei maestri, e i frutti dell'orto vengono mangiati o portati a casa. Il bambino crescerà nel rispetto della natura e sarà invogliato a mangiare e ad assaggiare i più diversi alimenti, si abituerà ad un cibo sano e genuino.
- b. La stalla degli animali. I bambini si prendono cura di piccoli animali da cortile, come galli e galline, conigli, caprette, tartarughe, danno loro da mangiare e da bere, preparano il giaciglio di fieno per farli dormire, raccolgono le uova, o assistono stupiti al nascere di pulcini. La cura degli animali è l'altro pilastro, assieme alla cura per l'orto, della coscienza ambientale che un bambino va formando nei suoi primi anni di vita.
- c. La falegnameria. In asilo spesso viene invitato un maestro falegname che costruisce per i bambini giochi di legno. I bambini, a seconda delle loro capacità ed età, possono aiutare il falegname, con cui possono anche costruire piccole casette di legno, una tenda degli indiani, una piccola palizzata per le galline e così via. Il costruire è un'altra attività importantissima per i bambini, i quali tramite l'imitazione sono spinti ad attivarsi manualmente, a progettare, ad imitare quello che gli adulti intorno a loro fanno. I bambini vogliono "abitare" nel mondo, e la scuola deve sostenere questo desiderio dando loro la possibilità di vedere un falegname all'opera, e nel loro piccolo, contribuire.

### III. Il lavoro del collegio docenti

Il lavoro collegiale dei maestri delle sezioni è il fondamento di tutta l'attività pedagogica della scuola. Oltre alla normale programmazione didattica, i maestri lavorano insieme per condividere le loro osservazioni sul gruppo classe e sui bambini, al fine di favorire la socialità e lo sviluppo delle singole individualità all'interno del gruppo della sezione. Il medico scolastico, presente regolarmente agli incontri dei maestri, contribuisce a fornire un quadro dello sviluppo del bambino, sostenendo dal punto di vista medico le scelte pedagogiche dei maestri.

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



I maestri inoltre sono in un percorso di formazione e di aggiornamento continuo, sia interno alla scuola, sia attraverso corsi di formazione e di aggiornamento organizzati dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf.

I maestri dedicheranno molto tempo anche alle famiglie, tramite colloqui individuali, riunioni pedagogiche, laboratori pratici, per instaurare un dialogo tra la scuola e la famiglia e poter sostenere il bambino nei suoi più delicati processi di crescita.

#### **IV. La formazione dell'educatore e degli insegnanti**

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali e periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento. Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi, in adolescenza, iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo

**Il Ramo d'oro**

**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia e si edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Una attività che caratterizza la riunione del consiglio di classe è il «colloquio pedagogico».

Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un allievo che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, percorsi educativi personalizzati e specifiche modalità di intervento.

#### **IV. Il ruolo delle famiglie**

Nelle scuole che si ispirano alla pedagogia di Rudolf Steiner il ruolo dei genitori è importante. Le famiglie sostengono la scuola condividendone i principi pedagogici e dunque si stabilisce tra maestri e famiglie un dialogo vivo e sincero, dove al centro è l'interesse e l'amore verso il bambino. Laddove questo accade, la casa e la scuola diventano i due ambienti di riferimento del bambino, coerenti tra loro.

I genitori sostengono la scuola anche attivamente, organizzando le feste dell'anno, organizzando gruppi di studio e di lavoro, quali gruppo feste, gruppo giardinaggio, gruppo manutenzione, lavorazione legno, gruppo eventi, gruppo comunicazione, gruppo genitori. Tutti questi gruppi hanno lo scopo di favorire l'incontro tra le famiglie e il coinvolgimento delle stesse alla vita della scuola. La partecipazione a tali gruppi non è obbligatoria, viene lasciata la più ampia libertà di partecipazione, secondo i tempi e le possibilità di ciascuna famiglia;

#### **V. Rapporti tra scuola e famiglie e iscrizione a scuola.**

La collaborazione tra la scuola e la famiglia, presupposto iniziale per la riuscita del progetto educativo, si fonda sulla condivisione del piano di offerta formativa.

A tal fine la scuola dedica molto spazio, tramite riunioni pedagogiche, incontri individuali con le famiglie, conferenze, per illustrare al meglio e con piena chiarezza e trasparenza le modalità pedagogiche e le finalità educative della scuola.

**Il Ramo d'oro**

**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53  
40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



Preliminarmente all'iscrizione del bambino, viene svolto un primo colloquio informativo sulla scuola e sui principi pedagogici. Successivamente viene svolto un colloquio pedagogico di carattere anamnestico, per conoscere le tappe di crescita e di sviluppo del bambino. Infine le maestre incontreranno il bambino insieme con la famiglia, per una prima conoscenza ed una osservazione diretta del bambino.

Dopo questa serie di incontri si procederà all'iscrizione.

Durante l'anno i maestri potranno richiedere colloqui alle famiglie, per illustrare la situazione del bambino o poter svolgere un lavoro di concerto per sostenere al meglio il bimbo.

Fondamentale è per la nostra istituzione che si instauri una dinamica di corresponsabilità pedagogica tra genitori e insegnanti.

## **VI. Il medico scolastico e il sostegno degli specialisti.**

Nella nostra scuola dell'infanzia è presente il medico scolastico, il quale settimanalmente, insieme con i maestri, svolge l'osservazione dei bambini, sia nel contesto del gruppo classe, sia individualmente. Il punto di vista del medico scolastico potrà essere di aiuto ai maestri e ai genitori nel sostenere efficacemente i bambini, sia a scuola sia a casa. Il medico scolastico è presente anche nelle riunioni di collegio, negli incontri pedagogici e offre la propria consulenza alle famiglie.

Oltre al medico scolastico, la scuola offre alle famiglie il sostegno di logopedisti, psicologi, counselor familiari e psicoterapeuti.

## **VII. Laicità della nostra istituzione.**

La nostra è una scuola laica. Non vengono fatte all'interno della nostra istituzione discriminazioni di razza, sesso, identità religiosa, culturale o sociale di alcun genere. Promuoviamo la integrazione e la socialità tra tutti gli individui. Non svolgiamo insegnamenti riguardanti specifiche dottrine o confessioni religiose, pur rispettando le professioni religiose, etiche e sociali di ciascuna famiglia e di ciascun insegnante o lavoratore presenti nella scuole.

La nostra pedagogia è laica, aconfessionale e coerente con gli impulsi pedagogici e sociali indicati dalla costituzione.

## **VIII. Rapporti con le istituzioni.**

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**





La nostra scuola ha tra le sue finalità di promuovere la cultura pedagogica nel territorio, anche tramite il rapporto con le istituzioni, con le quali potrà chiedere il patrocinio per conferenze, eventi, incontri. La nostra offerta formativa vuole essere un arricchimento per il territorio, per la cittadinanza, anche attraverso l'organizzazione di centri estivi, feste, laboratori e incontri aperti al pubblico.

## **IX. Le scelte sul piano gestionale, sociale e valutativo.**

### **La struttura della scuola d'infanzia Il Ramo d'oro**

La scuola d'infanzia non paritaria Il Ramo d'oro, della "Il sole e l'altre stelle, impresa sociale srl", codice fiscale e partita iva 04223931297, sede legale via circondaria ovest 53, Sant'Agata Bolognese, ha sede operativa in via circondaria ovest 53, Sant'Agata Bolognese.

"Il sole e l'altre stelle, impresa sociale srl" ha come obiettivi statutari fondanti lo sviluppo di attività di carattere sociale e pedagogico, e lo sviluppo e la gestione di scuole fondate sui principi della pedagogia di Rudolf Steiner.

La scuola d'infanzia non paritaria Il Ramo d'oro, de "Il sole e l'altre stelle" è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un presidente e da nove membri del consiglio di amministrazione.

L'impresa sociale delega al coordinatore didattico nominato la gestione didattica e pedagogica della scuola.

Il ruolo del coordinatore sarà inoltre anche quello di supervisionare l'attività del collegio docenti, pur garantendo al collegio e ad ogni singolo docente la piena libertà di esercizio della sua attività professionale, in linea con i principi della pedagogia steineriana.

E' compito del CdA di assumere e/o revocare gli insegnanti, e di approvare gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi e sociali coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

In particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi della società e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie le quali possono rivolgersi ad esso per qualsiasi esigenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività della scuola. Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione predispone dei colloqui individuali con ogni singola famiglia al fine di favorire e sviluppare lo scambio reciproco.

### **Il Gruppo dei Genitori**

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**



Cercando di coniugare le esigenze statutarie e societarie con gli impulsi sociali della pedagogia steineriana, La scuola d'infanzia non paritaria Il Ramo d'oro prevede all'interno dell'attività scolastica uno spazio attivo dedicato al gruppo dei genitori, i quali incarnano in maniera viva e partecipata l'altro versante del patto di corresponsabilità pedagogica: il Gruppo genitori condivide il progetto pedagogico, lo sviluppa e lo rende vivente in misura altrettanto significativa che il collegio docenti, ed è dunque coerente con questo inserire il Gruppo dei genitori all'interno di un contesto di collaborazione, e conduzione del progetto, ma nel quale non vi è potere decisionale, ma solo consultivo e relazionale.

Il gruppo genitori sarà dunque lo spazio di incontro e di scambio pedagogico e sociale, in cui le famiglie potranno confrontarsi, sia tra loro, sia con il collegio docenti e con il cda. Le riunioni del Gruppo dei genitori hanno luogo mensilmente; durante gli incontri si svolge un lavoro di studio e di approfondimento di temi pedagogici e sociali, quali la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione in ambito pedagogico, terapeutico e sociale in genere; inoltre si prendono in esame le attività, i compiti e le iniziative che la scuola propone. Il gruppo dei genitori nomina un responsabile, il quale dovrà svolgere il ruolo di portavoce e mediatore con il collegio docenti e con il cda.

### **Criteri di valutazione e autovalutazione di istituto.**

La scuola d'infanzia non paritaria Il Ramo d'oro ha il dovere di svolgere processi di valutazione e di autovalutazione riguardanti l'attività stessa della scuola e dei propri organismi, al fine di garantire la qualità pedagogica, la sana vita sociale, la serena e concorde attività del collegio docenti.

Di seguito si riportano alcuni strumenti che possono portare a realizzazione il lavoro di autovalutazione dell'istituto:

- “accompagnamento” per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e segua l'andamento della classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Collegio, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc.);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro;

**Il Ramo d'oro**

**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest,53  
40019 – Sant'Agata Bolognese (Bo)**



- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione gruppi di materia (es. lingue straniere) in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali e internazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- retrospettiva dell'esperienza degli esami;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del POF.

**Il Ramo d'oro**  
**Sede legale e operativa: Via Circondaria Ovest, 53**  
**40019 - Sant'Agata Bolognese (Bo)**